



Scatta l'allarme per l'olio extravergine *Schiavone: «Produzione in calo del 40%, rischio svendite»*

Servizi a pagina 2

Il nuovo governo, attesa e fiducia *«Sarà riconosciuta l'importanza della produzione agricola»*

Servizi a pagina 5

GRANO DURO 3

**Rinuncia alle semine
si allarga il malcontento**

200 EURO 4

**Bonus agricoltori
le domande all'Inps**

VENDEMMIA 6

**Annata difficilissima
si allo "svuota cantine"**

PAC 7

**Coltivare più grano
sospesi i piani Pac 2023**

ALLARME CONTRO LE SVENDITE

«A rischio anche la produzione di olio»

Schiavone: «Agricoltura centrale per l'economia dauna. Servono politiche di sistema»

Confagricoltura Foggia mette in guardia, in vista della prossima raccolta di olive, dal rischio di crollo della produzione locale di olio extravergine. La Puglia produce mediamente il 40% dell'olio d'oliva nazionale; il 25% di quest'olio è prodotto in Capitanata. Una produzione di qualità caratterizzata da biodiversità e da una grande varietà di cultivar che danno vita ad oli unici nel panorama mondiale.

«Dai nostri primi dati - evidenziano dall'associazione di categoria - sul nostro territorio potremmo registrare un calo medio della produzione di circa il 40%. Augurandoci che non si verifichino situazioni climatiche particolarmente avverse in queste ultime settimane. La siccità e l'aumento esponenziale dei costi, energetici in primis, hanno determinato uno scenario pericoloso per il futuro del nostro oro verde, pur in presenza di una produzione che in questa stagione dovrebbe garantire buona qualità. Con i rincari alla produzione: crescita del prezzo del gasolio e dell'energia elettrica, aumento delle materie prime legate al confezionamento, il nostro olio extra vergine, al consumo, non potrà avere un prezzo inferiore



a 8,50 euro».

Per il presidente di Confagricoltura Foggia, Filippo Schiavone «se non ci saranno interventi immediati, come per altre filiere, c'è il rischio che alcune realtà gettino la spugna, perdendo così oltre alla produzione di materia prima, anche quel patrimonio culturale e di salvaguardia ambientale e paesaggistica, che le coltivazioni d'olivo garantiscono. È giunto il momento di comprendere che sull'olio dobbiamo valorizzare anche in termini economici la qualità delle produzioni locali, favorendo le esportazioni e rilanciando i consumi interni».

Così come su altre eccellenze agroalimentari, deve essere chiaro a tutti che in questa fase è in ballo il futuro economico della Capitanata - prosegue il presidente di Confagricoltura, nonché vicepresidente della CCIAA di Foggia. «Filiera dell'olio, del



grano, del pomodoro: è sulla messa a sistema di queste eccellenze produttive del territorio che possiamo e dobbiamo costruire la crescita economica della provincia di Foggia. Innovazione di processi, ricerca tecnologica, sinergia e collaborazione tra i diversi settori produttivi devono rappresentare la chiave di volta di una crescita possibile, con il settore primario al centro di uno sviluppo economico diffuso di tutta la Capitanata».

«L'extra vergine foggiano al consumo non potrà avere un prezzo inferiore a 8,50 euro»

**Fino al 60 per cento
Riduzione
fitofarmaci
drastico
taglio Ue**

Riduzione dei fitofarmaci nelle aree agricole, la proposta di modifica del regolamento promossa dalla Commissione Europea non convince il mondo agricolo soprattutto per via dei drastici livelli di riduzione così come proposti in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale.

Per l'Italia siamo infatti in presenza di una riduzione del 60%, una percentuale molto alta che rischia di modificare irrimediabilmente la resa dei terreni in base alle specificità di ogni area coltivabile. La qualità dei terreni varia infatti da regione a regione e, nel caso della provincia di Foggia, presenta numerose differenze tra l'areale del Tavoliere rispetto alle due prospicienti aree montane del Gargano e dei monti dauni. In base agli indici di intensità proposti dalla Commissione, l'Italia nello specifico dovrebbe ridurre l'uso dei fitofarmaci fino al 62 per cento dell'impiego complessivo. Una sorta di imposizione, così almeno la considerano gli agricoltori, che non tiene conto oltre che della diversità dei territori anche della tipologia delle colture.

LISTINO IMPAZZITO

Prezzi e costi del grano duro, il vero dilemma

Decine di produttori intenzionati a rinunciare alle semine, sos di Confagricoltura

Quanto è concreto il rischio che gli agricoltori rinuncino alle semine del grano per la prossima campagna agricola? Molto alto, a sentire oggi i produttori lamentarsi per i continui ribassi del prezzo. Un prezzo ormai ritenuto «antieconomico» a causa dell'aumento smodato invece dei prezzi di produzione, dai concimi, ai fertilizzanti, al gasolio agricolo, fino all'energia elettrica e al gas altre due voci che si vanno ad aggiungere al listino impazzito già in atto negli ultimi mesi. Preoccupate le associazioni agricole: «Facendo crollare il prezzo del grano duro, tra pochi mesi gli agricoltori rinunceranno a seminare il nostro cereale di punta e, di qui a un anno, l'Italia sarà molto più dipendente dall'estero anche per l'elemento principe della pasta italiana. La corsa al ribasso deve essere fermata, per questo nei giorni scorsi abbiamo chiesto alla Regione Puglia la convocazione urgente del Tavolo cerealicolo che metta insieme tutti i soggetti della filiera».

Sono state Confagricoltura Puglia e CIA-Agricoltori Italiani Puglia a tornare sul gravissimo momento vissuto dal settore cerealicolo pugliese, con i prezzi che costringono i produttori a vendere senza coprire i costi di produzione. «CIA e Confagricoltura fanno appello all'unità del mondo agricolo sinda-



cale - si legge nella nota congiunta - e sollecitano, ancora una volta, la riunione di tutta la filiera con la convocazione del Tavolo cerealicolo, richiesto al fine di porre un freno alle speculazioni in atto».

«L'agricoltura - aggiungono - non può essere lasciata nelle mani degli speculatori. Serve un punto di equilibrio che garantisca la giusta remunerazione dei prodotti agli agricoltori e assicuri la sostenibilità economica agli anelli successivi della filiera, vale a dire stoccatore, mugnai e pastai. Convocare il Tavolo Cerealicolo, e convocarlo subito, è necessario a percorrere ogni strada possibile per evitare che la corsa al ribasso dia il colpo di grazia alle nostre aziende agricole e danneggi tutta la filiera».

In media quest'anno i produttori hanno speso dai 1.200 euro in su (quasi il doppio rispetto allo scorso anno) per ogni ettaro coltivato a grano duro, mentre le

rese mediamente si sono attestate da 20 a 25 quintali per ettaro, con una perdita percentuale che varia dal 25 al 40 per cento. La filiera cerealicola mostra segnali di grave sofferenza. Quale i prezzi corrisposti ai produttori dovessero ancora scendere, molti si troveranno costretti a decidere di non riseminare per la prossima stagione. Se davvero l'Italia tiene alla sua eccellenza sulla pasta di semola di grano duro, con tutto ciò che ne consegue per quanto riguarda posti di lavoro, export e redditività, allora occorre che i produttori siano tutelati, perché in questi anni sono stati loro la parte più debole di una filiera che ha continuato a macinare profitti crescenti per tutti, tranne che per gli agricoltori.

«Confagricoltura e Cia appello al mondo agricolo e sollecitano la convocazione del Tavolo cerealicolo»

La situazione
Produzione
primaria
su 240mila
ettari

La filiera cerealicola mostra segnali di grave sofferenza. Ma i numeri anche nell'ultima campagna agricola sono stati imponenti: la provincia di Foggia riesce in media a produrre 7.125.000 quintali su una superficie di 240mila ettari (la Puglia ha prodotto mediamente 9,5 milioni di quintali di grano duro, il 30% della produzione nazionale su una superficie pari a 344.300 ettari). Il calo della produzione è dovuto al prolungato periodo di siccità nei mesi invernali, il problema accusato in Capitanata già durante lo scorso inverno ha riguardato tutte le altre aree a vocazione granaria della Puglia.

Riflessi di questa situazione potrebbero essercene anche sulla produzione della pasta, quanto a export e redditività delle aziende. L'aumento dei costi al dettaglio sugli scaffali, non compensano i maggiori costi sostenuti anche dai pastai.

L'INDENNITÀ CARO ENERGIA

Agricoltori, fino al 30 novembre il bonus di 200euro

Le domande all'Inps in formato elettronico, cosa fare per richiederlo

Attiva fino al 30 novembre sul sito online dell'INPS la procedura per richiedere l'indennità una tantum prevista dal decreto-legge 50/2022. Possono presentare la domanda i lavoratori autonomi e professionisti iscritti alle gestioni previdenziali INPS in possesso dei requisiti indicati nella circolare Inps del 26 settembre 2022, n. 103. Nel dettaglio, possono presentare la domanda i lavoratori iscritti alla gestione speciale per i coltivatori diretti e per i coloni e mezzadri, compresi gli imprenditori agricoli professionali.

Sono destinatari dell'indennità anche i lavoratori iscritti in qualità di coadiuvanti e coadiutori alle gestioni previdenziali degli artigiani, esercenti attività commerciali, coltivatori diretti coloni e mezzadri. Nel caso in cui il lavoratore sia iscritto contemporaneamente a una delle gestioni previdenziali dell'INPS e a uno degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza (decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103), la domanda di accesso all'indennità una tantum dovrà essere presentata esclusivamente all'Istituto. Ove



il lavoratore autonomo risulti, invece, iscritto esclusivamente presso altri enti di previdenza obbligatoria, potrà trasmettere la richiesta direttamente a questi ultimi.

REQUISITI - Per beneficiare della prestazione, per un importo pari a 200 euro, i richiedenti devono avere percepito un reddito complessivo lordo non superiore a 35.000 euro nel periodo d'imposta 2021 e non devono aver fruito del bonus 200 euro disciplinato dagli articoli 31 e 32 del decreto Aiuti. Ove i richiedenti, nel medesimo periodo d'imposta, abbiano percepito - e quindi dichiarato - un reddito complessivo lordo non superiore a 20.000 euro, in ottemperanza al decreto-legge Aiuti-ter, l'indennità sarà maggiorata di 150 euro, per un importo complessivo di 350 euro.

I richiedenti, al 18 maggio 2022, devono

inoltre: essere già iscritti alla gestione autonoma; essere titolari di partita IVA attiva; aver versato almeno un contributo nella gestione d'iscrizione per il periodo di competenza dal 1° gennaio 2020 (con scadenza di versamento al 18 maggio 2022). Per coadiuvanti e coadiutori la titolarità della partita IVA e il versamento contributivo ricadono sulla posizione del titolare della posizione aziendale. Si precisa, infine, che per fruire della prestazione è necessario che - sempre alla data del 18 maggio 2022 - gli interessati non siano titolari di trattamenti pensionistici diretti.

È possibile trasmettere la domanda tramite gli uffici del Patronato ENAPA di Confagricoltura.

I richiedenti devono avere percepito un reddito complessivo lordo non superiore a 35.000 euro nel 2021

*Bper Banca
Confagricoltura
Finanziamenti
a garanzia
gratuita
per le imprese*

Nell'ambito dell'accordo di collaborazione tra Bper Banca e Confagricoltura, tra le varie soluzioni di intervento proposte da BPER Banca a favore delle aziende agricole, è presente (fino al 30.11.2022, salvo proroga) anche il nuovo finanziamento, denominato U35, con garanzia gratuita pari al 100% rilasciata da Ismea in favore delle Imprese Agricole e della Pesca che hanno registrato un incremento dei costi per energia, carburanti e materie prime nell'anno 2022, in conseguenze della crisi russo/ucraina (importo non superiore a 35K - durata fino a 10 anni, comprensivo di 24 mesi di preammortamento).

Si tratta di uno strumento importante, al fine di consentire alle nostre aziende agricole di superare il difficile momento che stanno attraversando.

Per ulteriori informazioni gli imprenditori potranno recarsi presso una delle filiali di Bper Banca operanti sul territorio (rivolgersi al referente agricoltura della filiale).

GOVERNO I NUOVI SCENARI

Confagricoltura e il voto, attesa e giudizi positivi

Giansanti: «Il nuovo esecutivo riconoscerà l'importanza dell'imprenditoria agricola»

Cambia il quadro politico italiano dopo l'esito delle ultime elezioni. Vince con largo margine il centrodestra guidato dalla leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, si afferma una linea politica «in continuità con il precedente governo», secondo quanto ha ribadito nei giorni scorsi la possibile nuova premier (sarebbe la prima donna alla Presidenza del consiglio), è soprattutto sul piano europeo che l'Italia dovrà dimostrare una linea di continuità e di condivisione delle politiche Ue così come nel solco tracciato dall'esecutivo di Mario Draghi. L'attesa è tanta sulle decisioni che potrà assumere il prossimo governo, così come c'è grande curiosità sulla squadra dei ministri che farà parte del prossimo governo che nel giro di una ventina di giorni dovrebbe essere ufficializzato dopo l'insediamento del nuovo Parlamento.

Positivo e inevitabilmente improntato all'attesa, il commento del presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, all'ultimo esito del voto nazionale: «Confagricoltura guarda con favore al nuovo scenario politico in corso di definizione. Gli italiani al voto hanno espresso compattezza e desiderio di stabilità. Sono certo che il nuovo esecutivo riconoscerà l'importanza



di tutelare l'imprenditoria agricola, da sempre volano di sviluppo e crescita economica per il Paese. Tra le priorità che il prossimo governo dovrà affrontare, vi sono certamente la stabilizzazione del reddito degli agricoltori e l'incremento della potenzialità produttiva del comparto, per farsi garante della sicurezza alimentare a favore dei consumatori italiani ed europei».

«Il momento storico che stiamo affrontando, destabilizzato prima dalla pandemia e attualmente dal conflitto russo-ucraino, richiede un intervento deciso a supporto degli imprenditori e dei lavoratori della filiera, vessati dalle ripercussioni economiche legate al rincaro delle materie prime e al costo dell'energia. E' necessario intervenire con ogni sforzo possibile per tutelare un settore nevralgico per la nostra economia».

Giansanti ricorda e sottolinea il peso e l'importanza storica di un'associazione come Confagricoltura per il contributo fornito al Pa-

ese: «Confagricoltura è la più antica Organizzazione di tutela e di rappresentanza delle imprese agricole (167.658, assuntrici di manodopera), che generano oltre il 45% della produzione lorda vendibile per 34 miliardi di euro di valore aggiunto».

«Tra le priorità la stabilizzazione del reddito agricoltori e l'incremento del potenziale produttivo»

L'obiettivo Ue Puglia biologica vicina quota del 25%

La Puglia è candidata a raggiungere, con largo anticipo sul resto del Paese, l'ambizioso obiettivo fissato dalla Commissione Europea di avere il 25% dei suoi terreni in regime di agricoltura biologica entro il 2030. E' infatti la prima regione in Italia per rapporto SAU/BIO: su una superficie agricola utilizzata di 1,416 milioni di ettari, quasi 287mila sono stati convertiti al biologico. In percentuale, si tratta di oltre il 22,3%, mentre la media italiana si attesta sul 17,4 per cento.

Anche il Sud si posiziona bene. Secondo un recente rapporto Mipaaf-Ismea, l'analisi della distribuzione geografica conferma che oltre il 50% della SAU biologica nazionale si trova in cinque regioni e tre di queste sono aree del Sud: Sicilia (316.147 ha), Puglia (286.808 ha), Toscana (225.295 ha), Calabria (197.165 ha) ed Emilia-Romagna (183.578 ha).

«Il raggiungimento dell'obiettivo del 2030 per la nostra regione richiederà ulteriori sforzi ma è un obiettivo vicino e superabile.



DAUNIA AGRINOTIZIE
(gratuito ai soci)

Organo ufficiale di informazione per i soci iscritti
a CONFAGRICOLTURA FOGGIA
Unione Provinciale Agricoltori

Segreteria di Redazione
Anna Lisa Corbosiero

Sede e Amministrazione
71121 FOGGIA - Via Manfredi, 1
tel. 0881.724535 - 0881.778468
e-mail: segreteria@confagricolturafoggia.it
www.confagricolturafoggia.it

Publicità
Confagricoltura Servizi Foggia srl
tel. 0881.724535

Progetto grafico
Tipografia Rotostampa snc
Corso Roma 45 - tel. 0881.724788 - Foggia
Autorizzazione del Tribunale di Foggia n. 9/69
Giornale chiuso in tipografia il 12 ottobre 2022

TAVOLO CON LA REGIONE

Lo “svuota cantine” per salvare la vendemmia

L'aumento dei costi di produzione rischia di far quadrare un'annata molto positiva

Un provvedimento svuota cantine per sostenere il prezzo di acquisto delle uve nella vendemmia 2022: dall'incontro di Confagricoltura Puglia con l'Assessorato all'Agricoltura della Regione esce un primo segnale positivo dopo settimane di tensione sul prezzo delle uve del primitivo. Si lavora a tamburo battente per cercare una soluzione agli attriti tra produttori e vinificatori sul prezzo dell'uva.

«Abbiamo chiesto l'apertura di un tavolo per definire, con un approccio sistematico, la modifica dell'IGT Puglia. Inoltre, abbiamo evidenziato la necessità di un sostegno agli agricoltori che oggi si trovano tra l'incudine e il martello, tra l'aumento dei costi di produzione e il calo dei prezzi di vendita», spiegano il presidente di Confagricoltura Puglia Luca Lazzaro e il presidente della Federazione regionale vitivinicola Alessandro Candido.

Stando ai dati dell'IC-QRF, al 31 luglio 2022 negli stabilimenti della Puglia si trovano un totale di circa 5,2 milioni di ettolitri di vino. Nello specifico, si tratta di 762mila ettolitri di vini Dop; 3 milioni di ettolitri di vini Igp; 1,4 milioni di ettolitri di altri vini; oltre 40mila ettolitri vini varietali. «Durante l'incontro con l'assessore Donato Pentassuglia - è stato evidenziato - è emersa la possibilità di



un provvedimento ad hoc svuota cantine per permettere ai vinificatori di aumentare il prezzo di acquisto delle uve. Con questo provvedimento, dunque, non sarebbero solo aiutati i trasformatori ma anche i produttori che potranno veder riconosciuto un prezzo equo per le loro uve».

I vignaioli pugliesi si attendono dalla vendemmia 2022, buona per quantità e in molti casi anche ottima per qualità, di far quadrare a stento una annata difficilissima. Da oltre un anno i costi di produzione in agricoltura sono in continuo aumento. I rialzi hanno toccato punte del 300 per cento. Gli ultimi incrementi delle quotazioni del gas naturale mettono a rischio la continuità del ciclo produttivo. E per alcune imprese la cessazione dell'attività potrebbe essere definitiva.

I vignaioli pugliesi sperano di far quadrare i conti delle aziende dopo un'annata difficilissima

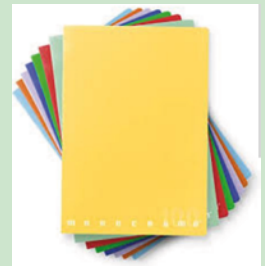
Ente bilaterale

Via alle domande per il buono scuola

Il Comitato di Gestione della C.I.A.L.A. - E.B.A.T., Ente bilaterale agricolo della provincia di Foggia e dei comuni di Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli, ha deliberato di assegnare per l'anno scolastico 2022-2023 un “Buono Scuola”, da utilizzare per l'acquisto di materiale didattico. Il Buono è rivolto ai lavoratori studenti e ai figli di lavoratori agricoli, che frequentano, per l'anno scolastico 2022-2023, un percorso di studi di ogni ordine e grado.

Le domande atte ad ottenere i benefici previsti dal presente avviso, possono essere presentate, a partire dal 1 ottobre 2022 e dovranno pervenire a questa Cassa, inderogabilmente, entro e non oltre le ore 24.00 del 10 dicembre 2022, a prescindere dalla modalità di presentazione.

BANDO VISITE MEDICHE - È indetto un bando di concorso per l'erogazione di un contributo, pari a € 15,00 a lavoratore, sulle spese sostenute dalle imprese agricole per sottoporre i lavoratori a visita me-



dica preventiva (D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e integrazioni) nell'anno 2022 (fino al momento della presentazione della domanda).

Il bando è riservato alle imprese agricole, costituite con qualsiasi forma giuridica, operanti e iscritti nei ruoli INPS della provincia di Foggia o dei Comuni di Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli, che applicano il C.C.N.L. degli operai agricoli e florovivaisti nonché il relativo Contratto Provinciale di lavoro per la provincia di Foggia.

Le domande di contributo, nelle modalità di cui sopra, possono essere presentate dall'1.10.2022 al 31.12.2022 e farà fede, in via esclusiva, la data di acquisizione delle medesime al protocollo della C.I.A.L.A. - E.B.A.T. di Foggia.

STOP AI PIANI COLTURALI

Sospese le rotazioni Pac 2023 bisogna coltivare più grano

In vista della programmazione delle semine e piani colturali, anche se il Piano strategico per la PAC dell'Italia è ancora in fase di elaborazione, è ormai necessario conoscere aspetti inerenti i nuovi obblighi - e le relative deroghe - che entreranno in vigore nel 2023. Con lo scopo di aumentare le produzioni la Commissione europea ha dato il via libera alla sospensione della rotazione annuale obbligatoria dei seminativi prevista dalla nuova PAC 2023 - 2027 e alla possibilità di coltivare i terreni lasciati a riposo (4% della superficie per le aziende che hanno più di 10 ettari di SAU. La deroga è limitata alla prossima campagna e, per quanto riguarda le superfici a riposo, sono escluse dalla coltivazione mais e soia, in quanto produzioni con destinazione zootecnica.

La riforma della Pac, che entrerà in vigore nel 2023, ha decretato l'abolizione del pagamento greening e dei relativi obblighi (diversificazione con 2 o 3 coltivazioni, aree di interesse ecologico-EFA e mantenimento dei prati) che sono stati ripresi all'interno della "Condizionalità" nelle seguenti norme: BCAA 7 "Rota-



zione delle colture sui seminativi ad eccezione delle colture sommerse; BCAA 8 "Percentuale minima della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi".

Ora, sulla base di quanto già scritto nella bozza del Piano strategico dell'Italia e delle deroghe alle citate norme stabilite dall'Unione Europea per il 2023, cerchiamo di entrare nel merito di tali obblighi, anticipandoli ai fini della programmazione delle semine (conferma di quanto riportiamo avverrà in ottobre, con la presentazione del Piano strategico italiano da parte del Mipaaf).

Rotazione delle colture nei seminativi (BCAA7)

Si tratta di una norma che sostituisce e modifica l'impegno greening della diversificazione (obbligo di praticare un minimo due o tre colture a seconda se maggiore di 20 o 30 ettari) ed

obbliga alla rotazione dei seminativi.

La rotazione consiste nel cambio di coltura almeno una volta l'anno a livello di parcella (eccetto nel caso di colture pluriennali, erbe e altre piante da foraggio e terreni lasciati a riposo).

Esempi: le successioni tra le seguenti specie: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta e farro è considerata come mono successione dello stesso cereale e non rispetta la norma. Tuttavia una coltura secondaria, che completa il suo ciclo produttivo se opportunamente gestita, consentono di interrompere la successione monoculturale e potrebbe soddisfare l'obbligo di rotazione quali orzo, avena e proteiche.

Per fare il punto Confagricoltura Foggia organizzerà a breve incontri con gli associati per illustrare alcuni punti fondamentali che devono conoscere gli agricoltori per le prossime domande PAC.

FOCUS

ORTOFRUTTA

A ROMA INCONTRO INTERNAZIONALE CON I BUYER

Il 3 e 4 novembre 2022 si terrà a Roma - presso l'A. Roma Lifestyle Hotel - la quinta edizione dell'evento annuale dal titolo "The Rome Table". Si tratta di un evento «B to B» internazionale che ha come obiettivo l'incontro tra aziende italiane produttrici di ortofrutta e buyer della Grande distribuzione italiana ed estera finalizzata a favorire lo sviluppo di scambi commerciali. Quest'anno i Paesi-focus, dai quali si attendono buyer-importatori, sono per l'Europa: Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Polonia, Repubblica Ceca e Svezia; per l'area extra-UE una particolare attenzione sarà riservata quest'anno all'Indonesia mentre si confermano Paesi come Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti. Altre presenze dai mercati orientali e del Far-East sono in corso di valutazione.

L'evento, di cui Confagricoltura è partner, è organizzato dall'agenzia specializzata Omnibus. Con riferimento al partenariato di Confagricoltura, si evidenzia che le aziende nostre associate che intendono partecipare, avranno diritto ad uno sconto sulla quota di iscrizione che sarà quindi pari a € 900 + iva (anziché 1.000 euro + iva). Per ulteriori informazioni si può consultare il sito The Rome Table - il B2B internazionale dell'ortofrutta. Per partecipare all'evento occorre compilare la scheda di partecipazione ed inviarla all'indirizzo info@therometable.com. Alle aziende nostre associate che si iscriveranno, si chiede cortesemente di informare la scrivente Area.

PARCO AGRISOLARE

Dal **27 Settembre**
al **27 Ottobre**

sarà possibile presentare domande per realizzare impianti fotovoltaici su edifici produttivi:

- **Agricoli**
- **Zootecnici**
- **Agroindustriali**

BENEFICIARI

- **Imprenditori Agricoli**
- **Imprenditori Agroindustriali**

SPESE AMMISSIBILI

- Installazione **ex-novo** di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e energia termica da consumare in azienda
- Sistemi di accumulo di energia elettrica
- Rimozione e smaltimento dell'amianto
- Realizzazione dell'isolamento termico del tetto
- Realizzazione di un sistema di areazione (intercapedine d'aria)

INTENSITÀ DELL'AIUTO

- Fondo perduto pari al **50%** delle spese ammissibili
- Fondo perduto pari al **70%** delle spese ammissibili per **giovani agricoltori** o **agricoltori** insediati nei 5 anni precedenti ovvero per investimenti ricadenti nelle zone vincolate (zone montane)

**OPPORTUNITÀ ECCEZIONALE PER GLI IMPRENDITORI AGRICOLI
PER TROVARE RIMEDIO ALL'AUMENTO DELL' ENERGIA ELETTRICA,
DEL GAS E GASOLIO**

La difesa integrata per il controllo dei parassiti dell'ulivo

Iriflessi negativi dell'abuso di sostanze fitoiatriche, a forte impatto ambientale, portarono già alla fine degli anni '50 alla formulazione di una strategia complessa inizialmente definita "lotta integrata", che nei decenni successivi si è via via ampliata in termini concettuali divenendo "protezione e produzione integrata".

In sostanza la difesa integrata si basa su tre concetti innestati di seguito uno sull'altro:

1) realizzare un sistema colturale che per ubicazione territoriale e pratiche agronomico-culturali risulti il più sfavorevole possibile agli organismi nocivi e il più favorevole possibile ai loro antagonisti;

2) in caso di necessità, intervenire contro le specie dannose con metodi biologici o biotecnologici, sicuri dal punto di vista igienico-sanitario ed ecologico;

3) qualora questi non fossero disponibili o sufficienti, effettuare, solo nei casi di reale necessità (superamento di certi livelli di danno o di rischio), interventi con fitofarmaci, di origine naturale o di sintesi, debitamente ammessi all'impiego.

Il monitoraggio della popolazione della mosca costituisce la base per l'impostazione di qualsiasi sistema di difesa della produzione dagli attacchi dei parassiti.

A questo riguardo va ricordato che per l'ottenimento di dati affidabili è necessaria una corretta gestione delle trappole con conteggi degli esemplari catturati almeno settimanali.



In base ai principi di "lotta integrata", l'intervento fitosanitario in senso stretto trova giustificazione unicamente dalla presenza di una densità di popolazione dell'insetto che nella sua evoluzione sia in grado di incidere realmente sul processo produttivo e di determinare perdite economiche almeno superiori al costo del trattamento.

PRINCIPALI METODI DIFESA CONTRO LA MOSCA DELLE OLIVE

I. Difesa preventiva con prodotti microbiologici

Recentemente è stata evidenziata, nei confronti della *B. oleae*, un'azione positiva limitante l'infestazione da parte di *Beauveria bassiana*. Si suppone che il fungo riduca fortemente l'attrattiva delle olive verso le femmine ovideponenti ma non si escludono effetti diretti sui primi stadi di sviluppo.

Il metodo è ovviamente utilizzabile anche in "olivicoltura biologica".

II. Difesa larvicida curativa (con insetticidi di sintesi)

Pochi sono rimasti i principi attivi e i formula-

ti ammessi in olivicoltura per il controllo della mosca con interventi classici ovo-larvicidi, da effettuare al superamento della soglia di tolleranza.

Il grande pregio di questa forma di lotta consiste nella duttilità tipica delle misure di controllo sottoposte alla verifica del superamento o meno di una soglia critica.

I limiti sono quelli da tempo evidenziati per molti insetticidi di sintesi ad azione neurotossica: rischi tossicologici da manipolazione, impiego e residui; scarsa selettività nei confronti degli ausiliari; impatto ambientale.

III. Difesa biotecnica con dispositivi di attrazione e abbattimento degli adulti (attract and kill)

La filosofia è la stessa di quella del metodo precedente; due sono i dispositivi oggi più diffusi in Italia, le "Eco-Trap Vioryl" e le "Magnet-Oli AgriSense".

IV. Difesa biotecnica adulticida con impiego di metaboliti batterici

Questa tecnica che rappresenta, al momento l'apice dell'evoluzione del metodo delle esche proteiche avvelenate, con-

siste nell'applicazione sulla chioma delle piante dell'oliveto di piccole quantità del formulato Spintor-Fly, costituito da spinosad.

Il metodo è registrato anche per l'"olivicoltura biologica".

v. Difesa preventiva con prodotti a base di rame

A questo proposito alcuni prodotti ad azione battericida, e in particolare il solfato e l'ossicloruro di rame, applicati sulla chioma e conseguentemente sulle drupe, sono in grado di svolgere, da una parte, un'azione deterrente nei confronti delle femmine in fase di ovideposizione e, dall'altra, di interrompere la simbiosi tra la mosca e il batterio *Ca. Erwinia dacicola*, portando indirettamente a morte le giovani larve.

vi. Difesa preventiva con prodotti a base di argille

L'irrorazione delle piante con sospensioni a base di argille, e in particolare di caolino (riconosciuto quale ottimo coadiuvante di molte attività fisiologiche del processo produttivo), determina la formazione sulla chioma di un sottile strato di microparticelle che ostacola, in molte specie di insetti carpo-fagi (tra cui i ditteri tefritidi) e più in generale fitofagi, il riconoscimento del frutto e forse della pianta, limitandone l'ovideposizione e il conseguente attacco.

Ammesso in "agricoltura biologica", trova nel metodo precedente un partner ideale, mentre entra ovviamente in conflitto con i sistemi che si basano su fenomeni attrattivi.

L'eventuale presenza di residui di argilla sulle drupe non ha mai mostrato alcuna incidenza sulle caratteristiche qualitative dell'olio.